

RG 2/2016 CONC. PREV.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Cuneo, li... 08/02/2016
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
IL FUNZIONARIO GIUD.
dott.ssa Concetta CAPPUCCIO

TRIBUNALE DI CUNEO

RICORRENTE: GIOVANNI BONARDO

(C.F. BNR GNN 79S12 B791B)

Procedura di esdebitazione di cui alla legge n. 3 del 27.01.2012

(Crisi da sovraindebitamento)

Giudice delegato: dott. Mauroernesto MACCA

Professionista incaricato: dott.ssa Stefania BORGOGNONE

Indice

- 1. Il contesto normativo di riferimento**
- 2. Il debitore e le cause che hanno generato il sovraindebitamento**
- 3. Il passivo e la sua composizione**
- 4. L'attivo e la sua composizione**
- 5. Le spese in prededuzione per il mantenimento del debitore e della sua famiglia**
- 6. L'accordo con i creditori ed il sottostante piano di risanamento finanziario**
- 7. Valutazione dell'accordo con i creditori ed attestazione della sostenibilità del piano di risanamento finanziario**
- 8. Conclusioni**
- 9. Allegati**

1. Il contesto normativo di riferimento

La legge n. 3 del 27.01.2015 e la successiva legge n. 221 del 17.12.2012 di conversione del decreto legge n. 179 del 18.10.2012 sulla composizione della crisi da sovraindebitamento segnano un momento importante nel percorso di modernizzazione del diritto concorsuale che, in precedenza, non prevedeva alcuna regolamentazione della cosiddetta “insolvenza civile”.

Con tali provvedimenti, il legislatore ha introdotto misure strutturali dedicate ai soggetti non assoggettabili alla disciplina del fallimento che vengono a trovarsi in una situazione di grave squilibrio patrimoniale e finanziario, riconoscendo loro l’opportunità, in presenza di determinate e specifiche condizioni, di ridurre in parte o integralmente i propri debiti per poter ripartire ex novo riacquistando un ruolo attivo nell’economia, senza restare oberati dal carico dell’indebitamento preesistente.

In particolare, l’art. 6, c. 1 della citata legge 3/2012 prevede che, al fine di porre rimedio alle situazioni di sovraindebitamento, è consentito al debitore di concludere un accordo con i creditori nell’ambito di composizione della crisi disciplinata dalla medesima legge, mentre il consumatore può proporre, oltre all’accordo appena indicato, un piano fondato sulle medesime previsioni ed avente medesimo contenuto dell’accordo da sovraindebitamento.

Per accedere alle procedure di cui alla legge 3/2012 il debitore deve trovarsi in stato di sovraindebitamento con il quale, ai sensi dell’art. 6, c. 2 si intende:

1. la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte dal debitore ed il suo patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni;
2. ovvero la definitiva incapacità ad adempierle regolarmente.

La proposta del debitore sovraindebitato deve contenere un piano nel quale (ex art. 7):

- (i) venga assicurato il regolare pagamento dei crediti impignorabili ai sensi dell'art. 545 c.p.c. (es. alimenti, sussidi, etc.);
- (ii) sia previsto il pagamento integrale, ma eventualmente dilazionato, per i tributi costituenti risorse dell'Unione Europea (IVA, ritenute, etc.);
- (iii) sia prevista la possibilità di falcidia di ogni altro credito, compresi quelli privilegiati, purché a questi ultimi sia assicurato un pagamento in misura non inferiore a quello realizzabile sul ricavato della liquidazione dei beni su cui insiste la causa di prelazione.

La proposta include (art. 9 c. 2-3-3bis):

- l'elenco di tutti i creditori unitamente all'elenco di tutti i beni e degli atti di disposizione su di essi compiuti nei cinque anni precedenti;
- le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
- l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento della famiglia e l'indicazione della composizione del nucleo familiare con certificazione dello stato di famiglia;
- la dichiarazione degli eventuali redditi percepiti;

Ulteriore allegato alla proposta, a cura dell'Organo di Composizione della Crisi, nel caso di debitore non fallibile è l'attestazione di tale organo (o del professionista incaricato) sulla fattibilità del piano ai sensi dell'art. 9-c. 2 e art. 15 c. 6 della legge 3/2012.

2. Il debitore e le cause che hanno generato il sovraindebitamento

Il debitore ricorrente, Giovanni Bonardo, è nato a Carmagnola (TO) il 12.11.1979 e risiede in Oncino (CN), in via Crissolo n. 21; svolge l'attività di coltivatore diretto, occupandosi dell'allevamento di ovini.

Sulla base delle informazioni fornite e della documentazione raccolta, è emerso/ uno squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che di fatto non rende possibile adempiere secondo le scadenze originariamente pattuite.

Sulla base della ricostruzione del debitore, la situazione di difficoltà sembra sia da ricondursi all'anno 2014 durante il quale molti degli animali di proprietà allevati dal debitore sono stati colpiti da una grave malattia che ha richiesto l'integrale sostituzione dei capi costituenti il gregge e quindi il correlato investimento.

Dall'analisi delle risultanze contabili del periodo 2010-2015 l'attività del debitore ha in generale originato profitti sino al 2014, salvo contrarsi significativamente nell'anno 2015.

Anno	Ricavi	Costi	Risultato netto
2010	59.591	15.551	+44.040
2011	53.043	41.063	+11.980
2012	97.346	91.795	+5.551
2013	76.310	50.720	+25.590
2014	78.240	51.218	+27.021
2015	16.386	20.477	-4.091

Nello specifico, l'attività del debitore ha contemplato l'allevamento di bovini e bufale da latte sino al maggio 2014, con contestuale vendita del latte prodotto. Dal maggio 2014 il debitore ha ceduto tale attività alla società agricola Val d'Ala ed ha altresì acquistato un gregge di ovini che attualmente conduce attraverso il cosiddetto "pascolo vagante". Nel 2015 gli ovini si sono ammalati e quindi il debitore si è visto costretto alla sua integrale sostituzione con contestuale aggravio dei costi.

3. Il passivo e la sua composizione

L'indebitamento complessivo di Giovanni Bonardo alla data di redazione della presente relazione ammonta ad euro 359.022, oltre stanziamento di un fondo per rischi ed oneri di euro 35.000, nonché spese di procedura e giustizia e mantenimento familiare futuro per euro 21.600.

Le passività analitiche verso terzi si compongono come esposto in tabella e sono esaminate nei sottoparagrafi a seguire.

Creditore	Importo
Cassa di Risparmio di Saluzzo	236.082
Cassa di Risparmio di Asti	56.820
Banca Regionale Europea – UBI	19.620
Equitalia Nord	46.500
Totale	359.022

I dati di cui sotto sono stati confermati direttamente dagli enti creditori e, per quanto concerne le posizioni bancarie, le stesse risultano esposte anche nel CRIF. Oltre agli importi di cui sopra, aventi carattere analitico e riscontro con parti terze, si ritiene comunque prudentiale e ragionevole appostare nelle passività un fondo per spese impreviste, interessi, sanzioni di varia natura ed altri gravami e passività varie apprezzabile in euro 35.000 (circa il 10% del passivo analitico).

A) Cassa di Risparmio di Saluzzo

Come risulta dalla lettera inviata dalla citata Cassa di Risparmio in data 29.04.2016, Giovanni Bonardo risulta debitore per una somma totale di euro 236.082,23 originata da:

- c/c n. 1505337, con un debito di euro 2.653,07 per capitale ed euro 553,25 per interessi;
- sofferenza derivante da mutuo ipotecario n. 605/6400936, stipulato in data 7.05.2004 per euro 220.000, il cui debito residuo risulta oggi pari a euro 213.234,11 per capitale ed euro 10.927,66 per interessi maturati;
- spese legali sostenute oltre successive ancora da parcellare per euro 8.714,14.

Si precisa che per i suddetti rapporti sono state redatte delle apposite perizie tecniche qui allegate dal dr Pietro Pappalardo per verificare eventuali irregolarità o non conformità con la normativa vigente, dalle quali risulterebbe da stornare, secondo i calcoli del perito, in favore del debitore l'importo di euro 96.083, così suddivisi:

- euro 16.201 per irregolarità legate al rapporto di conto corrente;
- euro 79.882 per irregolarità legate al rapporto di mutuo.

B) Cassa di Risparmio di Asti

Come risulta dalla documentazione esaminata, alla data del 17.03.2016 Giovanni Bonardo risulta debitore per una somma totale di euro 56.820. Tale importo è così composto:

- euro 45.628,41 per capitale;
- euro 1.723,19 per interessi, inclusi quelli maturati fino al 17.3.2016;
- euro 7.787,24 per interessi di mora;

- euro 1.682,00 per spese.

C) Banca Regionale Europea – UBI Banca

Come da fax di Banca Regionale Europea del 6.07.2016 si evidenzia un debito di totali euro 19.619,78 così composto alla data del 23.03.2016:

- c/c n.16776 per euro 242,78;
- finanziamento n. 004 1014046 di originari 26.000 erogato il 16.04.2012 con scadenza il 16.04.2017 per un residuo di euro 19.377,00.

D) Equitalia Nord

Dall'analisi degli estratti di ruolo aggiornati alla data del 17.03.2016, risultano debiti complessivi per un importo di euro 46.500. Tra tali debiti è presente anche un debito per IVA di circa euro 5.302,90. Il debito include il valore per sorte capitale che può essere dilazionato ma non può essere oggetto di stralcio per euro 3.657,07, oltre sanzioni per euro 1.192,73 ed interessi per euro 453,10. Gli anni di riferimento di tali tributi sono il 2014 (euro 1.747,33) e il 2015 (euro 3.555,57).

4. L'attivo e la sua composizione

L'attivo facente capo al debitore si compone dei seguenti elementi:

1. *Abitazione principale*, presso il quale il debitore ha residenza effettiva, ubicata in Oncino (CN), via Crissolo 22, accatastata quale A/4, classe 2, consistenza vani 3, foglio 18, particella 827 sub 1, superficie catastale 85 mq, rendita per euro 27,89, proprietà 1/1 in capo al debitore;
2. *Terreno*, ubicato in Oncino (CN) foglio 18, particella 425, classe prato, are 02 ca 15, reddito domenicale euro 0,28 e reddito agrario euro 0,28, proprietà 1/1 in capo al debitore;
3. *Immobilie*, sito in Scarnafigi (CN), strada Olmo n. 6, accatastato quale A/3, classe U, consistenza vani 6,5, foglio 13, particella 109 sub 3, superficie catastale 151 mq, rendita per euro 258,49, proprietà 1/1 in capo al debitore;
4. *Immobilie*, sito in Scarnafigi (CN), strada Olmo n. 6, categoria D/10, foglio 13, particella 109 sub 2, rendita euro 3.234, proprietà 1/1 in capo al debitore;
5. *Terreno*, sito in Scarnafigi (CN), categoria prato irriguo, classe 2, foglio 13, particella 81, reddito domenicale euro 1,76 e reddito agrario 1,70, proprietà 1/1 in capo al debitore. Si precisa che per gli immobili di cui ai presenti punti 3-4-5 (lotto unico) è stata depositata una perizia di stima redatta dall'arch. Loredana Pieri su istanza del Tribunale di Cuneo, presso il quale è in essere una procedura di esecuzione immobiliare, promossa dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo. Il valore di perizia di tali beni è di euro 197.500. Sulla base di quanto comunicato dal debitore, attualmente vi sarebbe un potenziale acquirente per i cespiti, oggetto di ipoteca in favore della Cassa di Risparmio di Saluzzo. Il terzo Domenico Bergagna, titolare anch'egli di un'azienda agricola, ha presentato un'offerta di acquisto, cauzionata per l'importo di euro 10.000, per l'importo di euro 120.000 subordinata all'omologa dell'accordo con i creditori;

6. *Conto corrente*, acceso presso l'Istituto Banca Popolare di Novara e cointestato al debitore e alla consorte Sabrina Falbo, numero 79079, con saldo al 30.06.2016 di euro 2.531,41;
7. *Autocarro*, Nissan Terrano, anno 1999, targa BD 918 FS con trasferimento di proprietà in capo al debitore in data 13.09.2012, ultima revisione del 31.07.2014 con esito regolare;
8. *Titoli PAC*. La politica agricola comune (P.A.C.) presenta tre dimensioni: sostegno al mercato, sostegno al reddito e sviluppo rurale. Queste tre dimensioni sono interconnesse e la sostenibilità globale del sistema dipende dalla loro capacità di agire collettivamente. Per quanto riguarda il sostegno al mercato, va ricordato che l'agricoltura è più dipendente dal clima e dalle condizioni metereologiche rispetto a molti altri settori. Inoltre vi è un intervallo di tempo inevitabile tra i segnali della domanda e la risposta dell'offerta e piccole variazioni nei volumi di produzione possono avere effetti significativi sui prezzi, poiché il consumo di alimenti è sostanzialmente costante rispetto ad altri prodotti. Tali incognite giustificano il ruolo chiave che il settore pubblico svolge a garanzia della stabilità per gli agricoltori. Per quanto riguarda il finanziamento della politica agricola comune, esiste un bilancio massimo predeterminato (in linea con le altre politiche UE) fissato per un periodo di sette anni. Ciò garantisce un tetto per la spesa, permettendo nel contempo agli agricoltori di conoscere le risorse disponibili. Il debitore è titolare di titoli P.A.C. rilasciati dalla Comunità Europea i cui valori nominali per il periodo 2015-2020 sono quelli qui esposti in tabella.

Anno	Nominale	Rettifica	Importo
2015	19.821,30	1,5x	29.731,95
2016	17.943,06	1,5x	26.914,59
2017	15.882,13	1,5x	23.823,19

2018	13.872,72	1,5x	20.809,08
2019	11.857,49	1,5x	17.786,23
2020	11.857,49	1,5x	17.786,23
Totale	91.234,19		136.851,27

Il calcolo delle spettanze PAC deriva dalla metratura utile da cui origina un valore nominale di PAC; a tale valore, nel caso in cui il beneficiario eserciti anche l'attività di allevamento animale, si somma un ulteriore 50% con un importo finale che è quello effettivamente spettante.

Si segnala che il debitore ha avviato un contenzioso con gli enti preposti per il maggior riconoscimento della superficie oggetto di agevolazione. Tale superficie, infatti, era originariamente stabilita in 126,53 ha e, successivamente a verifiche aeree, è stata induttivamente ridotta a 7,71 ha. I dati sopra esposti si riferiscono a tale ultima superficie ridotta. Non è allo stato possibile stabilire i tempi e l'esito di tale contenzioso e dunque, prudenzialmente, non si ritiene di poter considerare valori superiori rispetto a quelli sopra indicati in tabella.

In termini di pagamento, sulla base delle informazioni disponibili, il debitore dovrà ricevere la corresponsione della PAC 2015 entro il 31.12.2017 e le successive a decorrere via via gli anni seguenti.

5. Le spese in prededuzione per il mantenimento del debitore e della sua famiglia

Il debitore è membro di una famiglia composta di tre elementi: se stesso, il coniuge Sabrina Falbo e la figlia minore Elisabetta Bonardo. Il coniuge Sabrina Falbo è titolare di un reddito di lavoro subordinato per un importo lordo come da certificazione unica di euro 20.869,46 (anno 2015), corrispondente ad un netto liquido utilizzabile ai fini della vita familiare di circa euro 16.950 l'anno, equivalenti ad un medio mensile di euro 1.415. Non sono presenti altri redditi in capo al coniuge, né redditi in capo al minore. Con riferimento al debitore, l'eventuale reddito derivante dall'attività dovrà essere utilizzato per integrare il reddito prodotto dal coniuge. Sono comunque da considerarsi di utilizzo ai fini del mantenimento della famiglia e della vita quotidiana i seguenti cespiti: (i) abitazione principale ubicata in Oncino (CN) e relativo terreno; (ii) conto corrente ordinario presso Banca Popolare di Novara sul quale viene accreditato lo stipendio del coniuge del debitore; (iii) autotreno. Tali beni non possono quindi essere considerati nella valutazione delle attività disponibili per il ceto creditorio. Al fine di permettere un tenore di vita minimo adeguato, occorre considerare un ulteriore storno dagli incassi PAC di euro 100 mese.

6. L'accordo con i creditori ed il sottostante piano di risanamento finanziario

Sulla base delle informazioni sin qui esposte il debitore propone ai propri creditori un accordo fondato su un piano di risanamento finanziario della propria debitoria che assume le seguenti modalità di soddisfacimento della debitoria nel periodo 2016-2021:

1. *Spese in prededuzione e spese di giustizia*: integralmente corrisposte nell'anno solare 2017 per l'importo di euro 15.000;
2. *Spese di mantenimento della famiglia*: corrisposte annualmente nella misura di euro 100 mese;
3. *Crediti assistiti da garanzia ipotecaria*: credito ipotecario verso Cassa di Risparmio di Saluzzo saldato nel 2016 per euro 109.900 utilizzando l'intera massa attiva ipotecaria al netto del concorso di essa nelle spese di prededuzione e mantenimento della famiglia; il residuo concorrerà alla formazione del ceto chirografario;
4. *Crediti assistiti da privilegio generale*: riferiti al debito verso Equitalia, il pagamento è ipotizzato in via integrale entro il 31.12.2021, secondo le rate esposte nel piano economico e finanziario, unitamente a interessi e spese correlate stimate in euro 10.000;
5. *Crediti chirografari*: sono riferiti ai debiti bancari residui. E' previsto un loro rimborso nella misura del 30,67%, con pagamenti secondo le disponibilità esposte nel piano economico e finanziario per il periodo 2017-2021. In conseguenza di quanto sopra i creditori chirografari verrebbero soddisfatti nella seguente misura:
 - a. Cassa di Risparmio di Saluzzo per conto corrente: euro 983;

- b. Cassa di Risparmio di Saluzzo per residuo chirografario su finanziamento immobiliare: euro 37.718;
 - c. Cassa di Risparmio di Asti: euro 17.429;
 - d. Banca Regionale Europea: euro 5.944.
6. *Potenziali aspetti migliorativi*: l'accordo potrà generare anche maggiori benefici in termini di rimborso ai creditori, aumentandone la percentuale precedentemente indicata, allorché si consideri che nel piano economico finanziario:
- a. sono inserite passività sotto forma di fondi di rischi ed oneri per euro 35.000 totali che potrebbero non manifestarsi;
 - b. è ipotizzabile che l'importo delle PAC si incrementi di circa euro 45.000 in totale in seguito allo sviluppo del contenzioso in essere;
 - c. esistono i presupposti affinché il debitore possa procedere per vie legali contro il creditore Cassa di Risparmio di Saluzzo per presunta violazione delle leggi in materia di tassi di usura e qualora tale azione fosse fondata e contraddistinta dal successo, il beneficio in termini di minore debito da corrispondere potrebbe essere di circa euro 95.000, gravando in tal caso sul singolo creditore Cassa di Risparmio di Saluzzo.

L'ammontare dei benefici di cui sopra potrebbe quindi giungere a maggiori somme disponibili per il ceto creditorio in circa 175.000; non sono presenti tuttavia ad oggi elementi tali per poter apprezzare tale beneficio nell'ambito del piano esposto.

La tabella che segue indica gli elementi essenziali del piano distinguendo tra gli incassi, i pagamenti (si dà evidenza del valore delle passività ante storno e di quanto effettivamente il creditore è nelle condizioni di pagare successivamente allo storno) e, in calce, la movimentazione annuale della liquidità.

Piano di risanamento finanziario				Incassi e pagamenti del periodo							
Incassi	% Attività	Storni	Liquido	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale	
Immobili Scarnafigi	46,72%	120.000	0	120.000	120.000	0	0	0	0	120.000	
PAC periodi 2015-2020	53,28%	136.851	0	136.851	0	29.732	26.915	23.823	20.809	35.572	
Totale incassi		256.851	0	256.851	120.000	29.732	26.915	23.823	20.809	35.572	256.851

Pagamenti in prededuzione				Incassi e pagamenti del periodo							
Spese di giustizia/procedura	Passività	Storni	Pagato	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale	
Spese di giustizia/procedura	Preded.	15.000	0	15.000	0	-15.000	0	0	0	-15.000	
Spese di mantenimento	Preded.	6.600	0	6.600	-600	-1.200	-1.200	-1.200	-1.200	-6.600	
Totale pagamenti in prededuzione					-600	-16.200	-1.200	-1.200	-1.200	-1.200	-21.600
Primo netto ripartibile			235.251								
- di cui massa immobiliare			109.909								
- di cui massa mobiliare			125.342								

Pagamenti ai creditori				Incassi e pagamenti del periodo							
			Pagato	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale	
Cassa Risparmio Saluzzo	Ipotec.	232.876	0	232.876	-109.909	0	0	0	0	-109.909	
Equitalia Nord tributi vari	Priv. Gen.	40.297	0	40.297	-3.663	-7.327	-7.327	-7.327	-7.327	-40.297	
Equitalia Nord IVA	Priv. Gen.	5.303	0	5.303	-482	-964	-964	-964	-964	-5.303	
Fondo per rischi e oneri	Priv. Gen.	10.000	0	10.000	0	-2.000	-2.000	-2.000	-2.000	-10.000	
CRS C/corrente	Chirog.	3.206	-2.223	983	0	-35	-212	-169	-14	-983	
CRS residuo mutuo	Chirog.	122.967	-85.249	37.718	0	-1.352	-8.112	-6.490	-541	-21.223	
Cassa Risparmio Asti	Chirog.	56.820	-39.391	17.429	0	-625	-3.749	-2.999	-250	-9.807	
Banca Regionale Europea	Chirog.	19.377	-13.433	5.944	0	-213	-1.278	-1.023	-85	-3.344	
Fondo per rischi e oneri	Chirog.	25.000	-17.332	7.668	0	-275	-1.649	-1.319	-110	-4.315	
Totale pagamenti		537.446	-157.628	850.320	-114.054	-12.791	-25.291	-22.291	-11.291	-49.533	-235.251

SINTESI VALORI

Movimentazione della liquidità	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Liquidità di inizio periodo	0	5.346	6.087	6.511	6.843	15.161	0
Incassi	120.000	29.732	26.915	23.823	20.809	35.572	256.851
Pagamenti in prededuzione	-600	-16.200	-1.200	-1.200	-1.200	-1.200	-21.600
Pagamenti creditori ipotecari	-109.909	0	0	0	0	0	-109.909
Pagamenti creditori privilegiati	-4.145	-10.291	-10.291	-10.291	-10.291	-10.291	-55.600
Pagamenti creditori chirografari	0	-2.500	-15.000	-12.000	-1.000	-39.242	-69.742
Liquidità di fine periodo	5.346	6.087	6.511	6.843	15.161	0	0

7. Valutazione dell'accordo con i creditori ed attestazione della sostenibilità del piano di risanamento finanziario

L'accordo indicato al paragrafo precedente permette, nel corso del quinquennio, di corrispondere: (i) l'integrale importo delle spese di procedura e delle spese di giustizia in prededuzione, nonché quelle di mantenimento della famiglia; (ii) l'intero importo del debito assistito da privilegio generale; (iii) parte del debito garantito da ipoteca (47,19%) e (iv) il 30,67% del debito chirografario, salvi benefici migliorativi come sopra esposto.

Le ricostruzioni di cui alla presente analisi sono state svolte sulla base della documentazione messa a disposizione del debitore e delle informazioni da lui trasmesse. E' stata inoltre eseguita una analisi delle poste attive e passive al fine di pervenire alla loro corretta identificazione, come di seguito descritto:

1. Circolarizzazione dei creditori e dei debitori
2. Esame delle risultanze dei Titoli PAC presso il relativo ufficio
3. Conferma ruoli Equitalia
4. Esame estratto CRIF
5. Richiesta della posizione del debitore presso Banca d'Italia
6. Esame delle visure catastali e dei pubblici registri
7. Documenti attestanti il reddito familiare e dell'attività di allevamento degli ultimi 5 anni

Alla luce delle considerazioni sin qui svolte e degli esami condotti, considerate le limitazioni citate, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9, c. 2 e 15 c. 6 della legge 3/2012 si attesta: (i) la veridicità dei dati in esso contenuti e (ii) la fattibilità del piano di risanamento. In particolare:

- a. *Con riferimento alla veridicità dei dati:* lo scrivente facente funzioni dell'O.C.C. ritiene quindi che la documentazione prodotta dal ricorrente ed ottenuta a seguito di richieste dello scrivente e di colloqui ed incontri con l'istante risulta quanto più completa ai fini dell'analisi e valutazione dell'attivo e del passivo della procedura di sovraindebitamento in oggetto, nei limiti di quanto disposto dalla normativa e dalla non prevista possibilità di nomine di periti e consulenti specifici dello scrivente facente funzioni di O.C.C.. Si può quindi concludere per una sostanziale esaustività e attendibilità della documentazione prodotta;
- b. *Con riferimento alla fattibilità del piano di risanamento:* sulla base di quanto esposto lo scrivente, quale incaricato dal Tribunale di Cuneo alle funzioni di Organismo di Composizione della Crisi, ai sensi dell'art. 9 c. 2 e art. 15 c. 6 della legge 3/2012 attesta la fattibilità del proposto accordo di composizione della crisi da sovraindebitamento (cd del debitore non fallibile) di cui all'art. 10 e ss. della legge 3/2012 presentato da Giovanni Bonardo. Nel caso di autorizzazione all'accesso dell'istante alla presente procedura i beni immobili possibili oggetto del provvedimento di cui all'art 10, c. 2 lettera b) risultano i seguenti:
- i. Abitazione principale, presso il quale il debitore ha residenza effettiva, ubicata in Oncino (CN), via Crissolo 22, accatastata quale A/4, classe 2, consistenza vani 3, foglio 18, particella 827 sub 1, superficie catastale 85 mq, rendita per euro 27,89, proprietà 1/1 in capo al debitore;
 - ii. Terreno, ubicato in Oncino (CN) foglio 18, particella 425, classe prato, are 02 ca 15, reddito domenicale euro 0,28 e reddito agrario euro 0,28, proprietà 1/1 in capo al debitore;
 - iii. Immobile, sito in Scarnafigi (CN), strada Olmo n. 6, accatastato quale A/3, classe U, consistenza vani 6,5, foglio 13, particella 109 sub 3,

superficie catastale 151 mq, rendita per euro 258,49, proprietà 1/1 in capo al debitore;

- iv. Immobile, sito in Scarnafigi (CN), strada Olmo n. 6, categoria D/10, foglio 13, particella 109 sub 2, rendita euro 3.234, proprietà 1/1 in capo al debitore;
- v. Terreno, sito in Scarnafigi (CN), categoria prato irriguo, classe 2, foglio 13, particella 81, reddito domenicale euro 1,76 e reddito agrario 1,70, proprietà 1/1 in capo al debitore.

8. Conclusioni

Con la presente relazione si dà atto che il debitore Giovanni Bonardo è nella condizione di mettere a disposizione nel quinquennio 2016-2020 del ceto creditorio a lui facente capo la somma complessiva di euro 256.851 idonea a sanare, mediante una procedura di esdebitazione disciplinata dalla legge n. 3/2012: (i) l'integrale importo delle spese di procedura e delle spese di giustizia in prededuzione, nonché quelle di mantenimento della famiglia; (ii) l'intero importo del debito assistito da privilegio generale; (iii) parte del debito garantito da ipoteca (47,19%) e (iv) il 30,67% del debito chirografario, salvi benefici migliorativi come sopra esposto.

Tale risanamento può avvenire mediante idoneo accordo ai sensi della citata legge, per il quale è qui stato esposto un piano finanziario attestato nella sua fattibilità e veridicità dei dati.

Il debitore istante, altresì

RICORRE

All.mo Tribunale di Cuneo, affinché, visto l'art. 12bis della legge n. 3/12, valutata la proposta sopra riportata, constata l'assenza di atti di frode ai creditori, fissi con decreto l'udienza di cui al suddetto articolo 12-bis, disponendo, a cura dell'organismo di composizione della crisi, la comunicazione almeno 30 giorni prima della proposta e del decreto ai creditori e disponga, altresì, la sospensione del procedimento esecutivo in corso RGE n.107/2015 avanti al Tribunale di Cuneo, che potrebbe pregiudicare la fattibilità del piano sino al momento in cui il provvedimento di omologa diverrà definitivo.

Le spese in prededuzione per l'attività svolta dal professionista incaricato sono state conteggiate come disposto dalla norma ai sensi dell'art. 14 e seg. del Decreto 24/12/2014 n. 202 , nella misura minima di euro 10.500 oltre rimborso forfetario, e oneri di legge.

9. Allegati

9. Allegati

Sono allegati della presente relazione:

- a. Nomina come professionista incaricato
- b. Stato di famiglia Bonardo Giovanni e Moglie
- c. Redditi e beni famigliari: Conto Corrente cointestato, Libretto automezzo, CU2016 moglie Falbo
- d. Risposte dei creditori: Cassa di Risparmio di Saluzzo, Cassa di Risparmio di Asti, Banca Regionale Europea, Equitalia Nord Spa, CRIF, Banca D'Italia
- e. Attivo: Prospetto aggiornato titoli PAC, offerta per l'acquisto Casa

⊕ ⊕ ⊕ ⊕ ⊕

Con riserva di integrazione ed approfondimento di quanto sopra, l'Organo di Composizione della Crisi coglie l'occasione per ringraziare l'Onorevole Tribunale di Cuneo per la fiducia accordatagli.

Con osservanza, 08.07.2016.

Il professionista incaricato

Dr.ssa Stefania Borgognone



Dott.ssa Stefania BORGOGNONE
Dottore Commercialista – Revisore Contabile
Corso Italia n. 67– 12037 Saluzzo (CN)
Fax 0175 475143 -Email: studioborgognone@gmail.com

Tribunale di Cuneo
Cancelleria fallimentare

Procedura 2/2016/COPR

Debitore istante: Bonardo Giovanni

Giudice Delegato: Dr. Rodolfo MAGRI

**n. 1 – Istanza di integrazione della documentazione al piano da
sovraindebitamento depositato**

Ill.^{mo} Signor Giudice Delegato,

PREMESSO

- Che in data 8/07/2016 è stato depositato il piano da sovraindebitamento del debitore Bonardo Giovanni;
- Che in data 11/07/2016 perveniva la comunicazione di avvenuta assegnazione del fascicolo n. RG 2/2016/COPR alla S.V.;
- Che la S.V. con provvedimento del 28/07/2016 richiedeva al ricorrente Bonardo Giovanni i seguenti dati a) l'eventuale iscrizione alla Camera di Commercio; b) se sia detentore di P.IVA; c) le dichiarazioni dei redditi relative agli ultimi 3 anni; d) le scritture contabili relative agli ultimi tre esercizi; specificando altresì se gli immobili da conferire per la soddisfazione dei creditori siano tutti quelli indicati nel piano medesimo solo alcuni di essi;

PROVVEDE

Per il tramite del professionista incaricato, Dott.ssa Stefania Borgognone, a trasmettere la seguente documentazione:

- 1) Iscrizione Camera di Commercio (Visura)
- 2) Dichiarazione dei redditi ed irap anni 2015-2014-2013-2012
- 3) Scritture contabili ultimi 3 esercizi (libro iva acquisti e vendite)
- 4) . Atto di acquisto dell'immobile in Oncino.

Si precisa infine quanto richiesto per gli immobili.

Sono di proprietà del ricorrente Bonardo Giovanni i seguenti immobili e terreni:

- 1) Immobile, sito in Scarnafigi (CN), strada Olmo n. 6, accatastato quale A/3, classe U, consistenza vani 6,5, foglio 13, particella 109 sub 3, superficie catastale 151 mq, rendita per euro 258,49, proprietà 1/1 in capo al debitore;

Dott.ssa Stefania BORGOGNONE

Dottore Commercialista – Revisore Contabile

Corso Italia n. 67– 12037 Saluzzo (CN)

Fax 0175 475143 -Email: studioborgognone@gmail.com

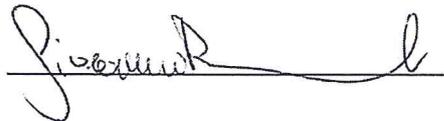
- 2) Immobile, sito in Scarnafigi (CN), strada Olmo n. 6, categoria D/10, foglio 13, particella 109.sub 2, rendita euro 3.234, proprietà 1/1 in capo al debitore;
- 3) Terreno, sito in Scarnafigi (CN), categoria prato irriguo, classe 2, foglio 13, particella 81, reddito domenicale euro 1,76 e reddito agrario 1,70, proprietà 1/1 in capo al debitore;
- 4) Abitazione principale, presso il quale il debitore ha residenza effettiva, ubicata in Oncino (CN), via Crissolo 22, accatastata quale A/4, classe 2, consistenza vani 3, foglio 18, particella 827 sub 1, superficie catastale 85 mq, rendita per euro 27,89, proprietà 1/1 in capo al debitore;
- 5) Terreno, ubicato in Oncino (CN) foglio 18, particella 425, classe prato, are 02 ca 15, reddito domenicale euro 0,28 e reddito agrario euro 0,28, proprietà 1/1 in capo al debitore

I n. 1/2/3, ossia i due immobili ed il terreno, siti in Scarnafigi, sono conferiti nel piano e sono oggetto di offerta di acquisto da parte di un terzo offerente, mentre l'immobile sito in Oncino e relativo terreno di pascolo (n. 4 e 5), NON sono conferiti nel piano in quanto necessari al mantenimento familiare (casa di abitazione) e assai scarsi di valutazione economica. A tal proposito si trasmette l'atto di acquisto anno 2003 indicante il valore di acquisto in euro 11.362,00, rogito notaio Quaglia Elio.

Con osservanza.

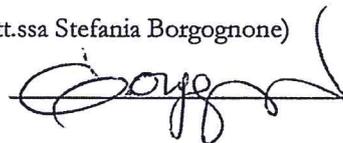
Saluzzo, li 2/08/2016

L'istante Bonardo Giovanni



Professionista designato OCC per consegna

(Dott.ssa Stefania Borgognone)



DEPOSITATO IN CANCELLERIA
04 AGO 2016
IL CANCELLIERE F 3
Borgognone Stefania

